Anno XXX Sabato 28 Aprile 1877 N. 99.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNO SGUARDO POLITICO-MILITARE

ALLA GUERRA TURCO-RUSSA

I.°

La guerra fra la Russia e la Turchia è inesorabilmente decisa. Tutti gli sforzi intenti ad evitarla, andarono sciaguratamente falliti, talchè unico còmpito delle potenze è oggi quello di adoperarsi onde circoscriverne i confini.

La grave questione del disarmo ci condusse quando più eran vive e fondate le speranze di pace, allo scioglimento tanto e giustamente temuto. Così avvenne per la guerra del 1859, così per quella del 66, così per quasi tutte le guerre contemporanee......

La Turchia non avrebbe potuto accettare il famoso *ultimatum* delle potenze, frutto di quello spirito d' egoismo che predomina oggi in Europa, senza venir meno alla sua dignità nazionale. D' altro canto la Russia non poteva, senza perdere ogni prestigio, restarsene eternamente in quella via di transazione nella quale si era posta e che inceppava ogni commercio e avrebbe finito coll' uccidere la sua vita economica. Ciò parve giustissimo a tutto, ma ora che la Russia è obbligata di far valere con le armi le sue ragioni, ecco che nascono sospetti, diffidenze, recriminazioni infinite.... Lo spirito umano è sempre e dappertutto lo stesso!

Il malgoverno della Turchia e la insipienza degli uomini ch' erano alla testa della cosa pubblica, le barbarie e le atrocità commesse in Bulgaria, le vessazioni, il disordine e lo sperpero d'ogni ricchezza nazionale in un con le dissennate prodigalità della Reggia, che perdurano ancora malgrado la cosidetta *costituzione*; la noncuranza e quasi il dispregio con cui vennero poste in non cale i consigli ed i suggerimenti di coloro che pur l'avevano sempre protetta contro le conseguenze stesse de' suoi errori, tuttociò ha contribuito ad alienarle ogni simpatia, come le aveva fatto perdere la stima d'ogni paese civile!

La Russia non del tutto dimentica delle secolari aspirazioni e degli odii lungamente e forzatamente sopiti, movendo guerra alla Turchia, non poteva a meno di risvegliare le antiche diffidenze dell'Europa e suscitare apprensioni e timori che è d' uopo dirlo, poggiano in gran parte sopra antichi pregiudizii e sull' ignoranza in cui vivono taluno degli stati d' Europa sul cammino percorso dalla Russia nello spazio di più che vent'anni nella via del progresso e della civiltà.

Tale diffidenza non mancherà al certo di crearle degli ostacoli o degli imbarazzi, senza però impedirle di mirare diritto allo scopo che si è prefisso e che più che dalle parole ci accingiamo ora a giudicare dai fatti.

Il primo colpo di cannone sulle rive del Danubio, avrà nullameno un'eco doloroso nel cuore di tutti coloro che sentono, che sanno quanto la guerra sia larga dispensiera di lagrime e di sangue!

II.°

Induzioni.

Non vi furon guerre che come questa, che va ora ad iniziarsi, presenti spiccatissimo il carattere dell' incertezza — misurare le proporzioni di questa lotta, indagarne i pericoli, prevederne le conseguenze, stabilirne i confini, è impossibile — ovunque si guardi noi abbiamo l' ignoto dinanzi agli occhi...

L' ipotesi di assistere ad una lotta fra il *panslavismo* e il *maomettanismo* per fortuna la meno fondata, è la peggiore di tutte, per l' ignoranza delle popolazioni e per i pregiudizii e il fanatismo religioso che andrebbe a suscitare. La migliore invece per taluni è questa, che la guerra testè dichiarata abbia a restringersi, a limitarsi, a circoscriversi; ma anche su ciò le previsioni basano sulla incertezza. Quello solo che ci par purtroppo di comprendere fra il buio che ne circonda, gli è che questa guerra, se limitata alla sola Russia e Turchia, non riuscirà a scioglie re alcuna delle gravi quistioni che si agitano da un' infinità d' anni e per le quali era forse logico che una buona volta si cercasse di venire ad uno scioglimento definitivo. Difficile ch' essa valga a consolidare il debole e cadente Impero Ottomano; difficile ch' essa migliori la condizione e ci rassicuri sull' avvenire de' cristiani in Oriente, ai quali, pel tempo che durerà la guerra, non possiam pensare che con grande amarezza; possibile che la Russia ne ritragga que' vantaggi territoriali che pur dovrebbe ripromettersi ove le sue armi riuscissero vincitrici.

La Russia non ebbe mai l' intera simpatia dell'Europa, giusto per le sue idee conquistatrici, talchè è ben difficile ch'essa possa venire in possesso anche di una sola parte della Turchia Europea senza l'adesione delle altre nazioni o dopo averle obbligate, con la forza delle sue armi, all' impotenza; ipotesi codest'ultima poco meno che assurda.

Ciò che non sembra però punto difficile si è che gli alleati della Turchia abbiano a crescere in ragione inversa delle sue sconfitte, locchè avrebbe per naturale e legittima conseguenza che anche la Russia verrebbe protetta ed aiutata dalle armi di altre e forse maggiori potenze. Gli è allora, ma sciaguratamente allora soltanto, che le principali quistioni che si annodano a quella d' Oriente, troverebbe una buona volta il suo definitivo scioglimento.

Tali considerazioni intanto ci conducono a studiare questa guerra sotto due punti di vista ben distinti e ben definiti: quello delle alleanze e quello dell'isolamento. Dalla prima avremo campo di occuparci quando date complicazioni e dati avvenimenti condurranno le due potenze belligeranti a stringere chiare e ben definite alleanze. Oggi intendiamo solo occuparci della guerra che va ora ad iniziarsi fra la Russia e la Turchia, non senza però aver prima notato (cosa che faremo nel prossimo articolo) i vari atteggiamenti delle potenze che presentemente assistono passive spettatrici della sciaguratissima lotta.

A. C.

Le dichiarazioni di Moltke

Mentre gli animi sono preoccupati delle imminenti vicende della guerra orientale, le parole pronunziate il di 24 da Moltke, nel Parlamento germanico, discutendosi la creazione di 105 nuovi capitani, hanno finito di gettarvi lo sgomento.

Un uomo della riservatezza di Moltke, con tutto il rispetto di cui egli è circondato, e coll' autorità di cui gode non solo in Germania, ma fuori, non avrebbe azzardato espressioni di tanta gravità, se non ne avesse avuto i suoi buoni motivi.

Quelle espressioni, del resto, corrispondono esattamente al vero stato delle cose.

Moltke disse che non si deve sperare in una lunga pace; e ognuno che si guardi bene attorno converrà che questa pace, effettivamente da molti, apparentemente da qualche altro, desiderata, non è possibile.

Dopo lo scompiglio, che ha subito l' Europa, nelle sue relazioni internazionali, da oltre un decennio a questa parte, ma particolarmente dal 1870 in poi, nulla fu creato di stabile: parliamo di quella stabilità che permetta di riposare tranquilli sopra un lungo periodo di pacifici rapporti, quel periodo ch'era necessario per togliere ogni esca ai covati rancori, per attutirli, e per formare sopra una solida base i cambiamenti avvenuti.

Non vogliamo ad una ad una specificare le cause che hanno generato questi tristissimi effetti: basterebbe quella della guerra del 1870, che, distruggendo il più forte baluardo contro la prepotenza del Nord, riaperse l' èra iniqua delle invasioni e delle conquiste. Ciò che ora vediamo non è che il corollario inevitabile dell' indebolimento e dell' umiliazione della Francia. L' Europa sta per pagare il fio di un errore colossale.

Moltke disse che il tempo non è lontano in cui tutti i governi dovranno fare tutti gli sforzi per assicurarsi l' esistenza, in seguito alla reciproca diffidenza.

Tutti! Dunque anche noi, anche l' Italia, di cui dicevano appunto anni fa i giornali tedeschi, ch'essa deve *guadagnarsi i suoi speroni*.

L' analogia è chiara fra le parole di Moltke, e le riserve, sull' avvenire, che i ministri italiani hanno fatto di recente alla Camera, pure assicurando di non aver preso impegni di sorta.

Fare tutti gli sforzi per assicurarsi l' esistenza, vuol dire che questa esistenza è in pericolo, sopratutto quando ciò esce dalle labbra di un Moltke.

Forse egli ha voluto con questa frase preparare un maggior effetto a quella, che le vien dopo, che cioè la Francia fece ultimamente grandi sforzi per mettersi in istato di difesa, e che in pace ha i quadri pronti.

Ma se la Francia non pensa che al suo stato *di difesa*, che motivo ha la Germania d'inquietarsene? Od è un altro colpo al di qua della Mosella che si medita?

La Germania concluse Moltke, non deve restare indietro; e noi crediamo che non resti, che anzi aspetti soltanto il segnale per andare avanti. E l' Austria? E l'Oriente? Quanti problemi ha messo Moltke sul tappeto colle sue parole!

Ormai tutto l' esercito russo è in movimento: quella guerra, di cui come ha detto *Derby*, il Sultano e i suoi ministri non hanno mai dubitato, malgrado le trattative, è dunque scoppiata.

Lo Czar si accinge con affanno a versare il sangue dei suoi sudditi,

commosso dalle sofferenze dei suoi fratelli cristiani oltre il Danubio ! ? Oh la fratellanza !

E poi dicono che l' opinione pubblica è una potenza ! Se lo fosse essa direbbe che l' Europa non fu mai così scelleratamente lanciata in un mare di guai, come quelli che ci aspettano, e prima che il cannone faccia echeggiare del suo rombo funebre le rive del Danubio, imporrebbe il sovrano suo voto.

Ma l' opinione pubblica è come l' Araba fenice.

Guerra Turco-Russa

Il Proclama del Gran Duca Nicolò alla popolazione rumena termina col seguente paragrafo:

« Rumeni! I nostri antenati hanno versato il loro sangue per la vostra libertà ; io credo dunque che noi abbiamo il diritto di domandare il vostro concorso per l'esercito che sta per passare nel vostro territorio, col solo scopo di soccorrere gli infelici cristiani della Turchia, i cui sfortunii hanno svegliata la compassione della Russia e dell' Europa intiera.

NICOLÒ. »

Il *Messaggiere Officiale* scrive che l' imperatore di Russia passando in rassegna le truppe a Teraspol, ha rivolto loro le seguenti parole:

« Io provai molta pena (poveretto!) a spedirvi al fuoco e ritardai il più che mi fu possibile una tale estrema risoluzione, esitando molto versare il vostro sangue.

« Ma dal momento che l' onore della Russia è minacciato, io sono persuaso che sino agli estremi, noi sapremo difenderlo e mantenerlo.

« Che Dio sia con voi ! e vi auguro un completo trionfo ! »

I Russi hanno preso possesso del ponte di Barbosu. Barbosu si trova sul Siretu, a pochi chilometri sud-ovest di Galati e in prossimità al Danubio. Il ponte di Barbosu è attraversato dalla ferrovia Jassy-Galati-Bukarest.

L' occupazione di questa località ha molto valore, poichè pochi chilometri al sud di essa vi è un ottimo punto di passaggio del Danubio.

L' esercito rumeno ritirossi dal Danubio nell' interno, e sta concentrato a Bukarest e Crajova. Quest' ultima trovasi sulla ferrovia Bukarest-Turnu-Severin e nelle sue vicinanze scorre il Rjiu.

I Turchi abbandonano Viddino dirigendosi verso la Dobrudscha. Vuol dire che i Russi minacciano seriamente l' ala destra turca sul basso Danubio, cosa del resto confermata dalla sollecita occupazione di Barbosu.

I turchi non fecero nessun tentativo per passare il Danubio, nè a Calafat, nè a Maguerele, Oltanitza e Giurgevo, come avevamo previsto nel nostro n. 108, eccezione fatta di Viddino.

Tutte le altre notizie riportate dai giornali perdono del loro interesse essendo anteriori o relativi al passaggio del Pruth.

Un primo scontro ebbe luogo in Asia e fu sfavorevole ai Russi — Il tenore del telegramma da Pietroburgo relativo a questa prima avvisaglia aggiunge fede alle notizie venute da Costantinopoli.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri, alle ore 4 pom., con un treno speciale da Pisa, ha fatto ritorno in Roma S. M. il Re.

— Ieri sera giunsero da Napoli i principi di Piemonte e il principe di Napoli.

Le notizie del cardinale Trevisanato sono sempre peggiori. Ieri sera era in agonia. Anche il cardinale De Angelis versa in pericolo di vita.

TORINO — Ieri alle ore 5 ant. partirono per Roma 60 carabinieri reali, chiamati dal ministro dell' interno.

ROVIGO — La Deputazione provinciale di Rovigo unita alla commissione di Venezia approvò la linea ferroviaria di Adria-Loreo-Chioggia. Una commissione mista delle due provincie parte per Roma onde affrettare il concorso governativo.

NAPOLI — A cagione della mancanza di tre testimoni la causa contro Salvatore Daniele, uccisore della Gazzarro, che doveva cominciare l' altro ieri nel Circolo straordinario delle Assisie di Napoli, fu rimandata al 15 del prossimo maggio.

Notizie Estere

FRANCIA — Annunciasi imminente una circolare del ministro Décazes agli ambasciatori di Francia presso i governi d'Europa diretta a spiegar loro i motivi che inducono il gabinetto di Versailles all' osservanza della più stretta neutralità.

Vuolsi pure che un' altra circolare in senso identico sia per essere trasmessa dal ministro Andrassy agli ambasciatori d' Austria.

INGHILTERRA — L' opinione pubblica è stata vivamente sorpresa ed irritata nel non vedere ripetute nella circolare di Gortciakoff e nel manifesto dello Czar le proteste fatte da quest' ultimo a Livadia, relative ad idee di conquiste territoriali.

EGITTO — Telegrammi dal Cairo annunziano che il Kedive rispose negativamente alla domanda fattagli dal Sultano d' inviargli 20000 uomini in soccorso.

COSE DELLA PROVINCIA

Riproduciamo di buon grado la seguente lettera diretta a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, agli Onor. Deputati Seismit-Doda e Gattelli, al Consiglio Comunale di Comacchio e alla Presidenza del 2° Circondario Scoli, da parte dell' Associazione democratica ferrarese e per essa dalla Commissione sottosegnata e dalla Rappresentanza locale.

Essa include una proposta che ha per nobilissimo movente il desiderio di vedere cessati gli attriti e le divergenze che separano il Municipio Comacchiese e i possidenti compresi nel 2° Circondario nella gravissima controversia di reciproco interesse, della quale i nostri lettori sono esattamente informati.

La Commissione vorrebbe demandata la soluzione dell' affare ad un consiglio d'arbitri. Dal canto nostro, facciamo plauso sincero ed esplicito all' idea di cui l' Associazione ha voluto farsi iniziatrice, convinti come siamo della benefica ed efficace influenza dell' arbitraggio, quale intrapresa di civiltà, quale condanna dell' intrigo e quale conquista futura del diritto e della ragione.

Con pari schiettezza però, ci permettiamo di esprimere una nostra modesta osservazione. La Commissione proporrebbe che il quinto arbitro dovesse essere lo stesso Ministro Zanardelli o persona da lui nominata. Noi invece, per molte idee d' ordine generale, che i lettori sapranno intendere ed apprezzare, e pure protestando la nostra illimitata fiducia nel senno e nella rettitudine del Ministro dei Lavori pubblici, crediamo che la nomina del quinto arbitro, dovesse essere attribuita al perfetto ed unanime accordo degli arbitri delle parti e che ad ogni modo la scelta dovesse cadere su persona che a saviezza, disinteresse e probità unisse un requisito a nostro credere, indispensabile; vogliamo dire: indipendenza assoluta da qualsiasi azione, da qualsiasi influenza diretta od indiretta del Governo.

Ecco ora l' indirizzo. Possa esso avere l' accoglienza ed il successo che noi auguriamo.

Onorevoli Signori

L' Associazione Democratica della Provincia Ferrarese, riunitasi nella sera del 22 Aprile 1877, animata dal sentimento di por termine alla dolorosa vertenza tra il Comune di Comacchio e la Congregazione del 2° Circondario, sopra proposta della Commissione da Lei nominata nella seduta del 21 Marzo u. s., è venuta nella determinazione di fare una proposta, la quale provveda al decoro ed all' interesse d' entrambi le Amministrazioni e tolga di mezzo una causa di malcontento che potrebbe tornar sommamente dannosa ai Possidenti ed allo stesso Comune di Comacchio.

La Proposta che ad unanimità fu votata è la seguente:

Visto che l' esito d' una lite è sempre incerto e che quasi sempre val meglio una transazione di una vittoria ;

Visto che è nell' interesse di tutti di venire ad un accomodo; che, se un esito sfavorevole potrebbe arrecare danno alle condizioni finanziarie di Comacchio, incalcolabili poi sarebbero i danni dei possidenti, ove Comacchio persistesse nell' idea di ricusarsi al pagamento della tassa bonifiche;

Ritenuto che Comacchio col suo abbandono apporterebbe la ruina della bonifica e di moltissimi Possidenti; che in ogni modo Comacchio dovrebbe sempre pagare la tassa come ha giudicato il Consiglio di Stato;

Ritenuto infine che la patriottica città di Comacchio non può vedere con piacere che si prolunghi una vertenza la quale tende a mantenere la divisione degli animi:

Per questi motivi

L' Associazione propone ai signori Consiglieri del Comune di Comacchio ed ai signori della Congregazione del 2° Circondario Scoli di demandare la decisione della vertenza ad un Consiglio di Arbitri. Tali Arbitri dovrebbero essere cinque, due di questi da nominarsi dall' Onorevole Deputato di Comacchio sig. avv. Federico Seismit-Doda, che tanto s' interessa a vantaggio della città di Comacchio, e due dal Deputato Gattelli che si è adoprato per i possidenti ferraresi. Il quinto, a parer dell' Associazione, dovrebbe essere S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, ovvero persona da Lui eletta.

Finalmente incarica la detta Commissione a voler dare comunicazione alle parti interessate della presente deliberazione. Questo Consiglio di Arbitri, al quale dovrebbero rimettersi i contendenti, potrebbe certo trovare quella soluzione pratica della vertenza che si cerca da tanto tempo e che difficilmente si potrebbe ottenere con una lite di tribunale che infine sarebbe a tutti dannosa.

L' Associazione democratica nella speranza che le SS. LL. vorranno accogliere questa proposta, ringrazia anticipatamente ed attende un cenno di riscontro.

Ferrara li 26 Aprile 1877.

LA COMMISSIONE

SANI, CARPEGGIANI, ANSELMI.

Per il Comitato *Paltrinieri* — **Il Segretario** *Soncini.*

Cronaca e fatti diversi

Leva militare. — Venne distribuita la legge sulla leva per la classe 1857, che richiede un contingente di prima categoria di 65,000 uomini. Nella relazione che precede detta legge, il ministro della guerra dice che siccome l' anno scorso si dovettero licenziare per mancanza di fondi 10,000 soldati, dopo soli 20 mesi di servizio, così crede di non istanziare i fondi consueti, ma di proporre invece la soppressione di 60 giorni d' esercizio, a cui è ora obbligata la seconda categoria.

La Banda Municipale suonerà domani ad un' ora pomer., sul piazzale dei Teatini, i seguenti pezzi:

1. *Inno-Marcia* - BERGAMINI.
2. Duetto atto 3° *Dolores* - AUTERI.
3. Mazurka - BERGAMINI.
4. Preludio Sinfonico *Goti* - GOBATTI.
5. Polka - BERGAMINI.
6. Valzer - Gallop - CAVALLI.

Circolo di Quartesana. — Un' accademia vocale e istrumentale aveva luogo a questo Circolo Sociale la sera del 24 corr. a cui prendevano parte gli egregi signori, Primo Fabbri, Ercole Arlotti, Eugenio Gheraldi, Giovanni Munari e Ippolito Laurenti, i quali tutti concorrero efficacemente con lodevole zelo ed impegno alla piena riescita della serata.

Il Fabbri, nella romanza del *Macbet* ed in quella del *Ballo in Maschera* ; il Gheraldi nella cavatina della *Marta* e nella popolare *Stella Confidente* del *Robaudi*, cantarono e colorirono maestrevolmente ; l' Arlotti nel *Concerto* sul *Faust* di *Alard* e nelle *Scene De Ballet* di *Beriot* riconfermò la sua riputazione di valente violinista; il Munari nella fantasia di *Marter* e nei *Fiori Napoletani* del *Galli* per *ottavino* si addimostrò accurato esecutore, ed il bravo Laurenti accompagnò al piano colla consueta sua disinvoltura. Gli applausi furono spontanei ed unanimi per tutti, e la serata lasciò in ognuno la più lieta e gradevole impressione.

Ringraziamento. — Il signor Ghizzoni di Parigi proprietario del Magazzeno di Maglia, Via Sabbioni N. 27, ringrazia tutti quei cortesi signori che hanno onorato questo nuovo genere d' industria, ed avvisa che la chiusura è definitivamente fissata per Lunedì alle ore 4 pomeridiane.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

24 Aprile

— Nota per l'aumento del sesto da farsi entro il 2 Maggio al prezzo di 3 case situate in via Palestro, deliberate dall'Avv. Alberto Finotti per persona da nominare in pregiudizio di Medici Giorgio e ad istanza del Cav. A. Santini.

— Il giorno 3 Maggio si procederà in Copparo alla redazione dell'inventario della sostanza Luigi Guerzoni.

— Il presidente del Consiglio Notarile rende noto che il Dott. Antonio Vassalli è stato inscritto nel ruolo dei Notai del Collegio con residenza in Ferrara.

— Deliberatasi col ribasso di L. 3 per 100 l' impresa pei lavori di riparazioni a due corrosioni all'argine di Reno nel froldo *S. Antonio*, è fissato sino alle 2 pom. del giorno 30 corr. il termine per ulteriori ribassi non inferiori al ventesimo.

— Alle ore 2 1/2 pom. del 30 corr. si procederà negli uffici di Prefettura all' incanto dei lavori di sistemazione nel froldo Marescalchi a sinistra di Reno sul prezzo di L. 25128.

— Alle ore 2 dello stesso giorno e nello stesso ufficio si procederà all' incanto per l' impresa dei lavori di rinnovazione dei portoni al sostegno di Tieni sul Volano. L' impresa ascende a L. 12395.

27 Aprile

— Il Pretore del 1° mand. di Ferrara rende noto la condanna degli eredi Mazzucchi al pagamento di L. 620 alla Ditta Dott. C. e G. fratelli Zamorani.

— Il Trib. di Commercio ha dichiarato aperto il fallimento di Torelli Cleto, nominando a Giudice Delegato il Dott. Cav. Costantino Bottoni, a sindaci provvisorj li signori Salomone Ravenna, Pirani Lazzaro e G. Lazzaro Devoto e fissando il giorno di venerdì 4 maggio per l' adunanza dei creditori.

— L'amministrazione dell'arcispedale di

S. Anna ha fatto istanza al presidente del Tribunale per la nomina di un perito che proceda alla stima, per la subasta a termini di legge, di una casa intestata agli eredi del fu Dott. Francesco Vallini.

— Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione in L. 500, per la rivendita dei generi di privativa in Tamara — Termine utile per le offerte entro giorni 15 decorrendi dal 23 aprile.

Il municipio di Argenta pubblica avviso d'Asta che avrà luogo venerdì 11 maggio per l'appalto triennale della illuminazione notturna in Argenta sul prezzo di L. 15525 — L'aggiudicazione seguirà all'estinzione di candela salvo gli esperimenti di *vigesima* e di miglioria.

— Avviso della Deputazione Provinciale per concorso alla nomina di Ricevitore Provinciale, come dal testo che riportiamo integralmente nel prossimo numero.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rossi Pietro di Fossanova S. Marco, di anni 24, villico, vedovo (apoplessia) — Negri Giuseppe di Ferrara, d'anni 62, mercantino, conjugato (tisi laringea) — Plenario Domenico di Ferrara, d'anni 26, agente, celibe (tubercolosi polmonare) — Bregoli Luigi di Renazzo, d'anni 40, segantino, vedovo (meningite cerebrale).
Minori agli anni sette N. 1.

25 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Salvi Carlo di Ferrara, d'anni 31, canepino, celibe, con Baruffaldi Anna di Ferrara, d'anni 32, nubile.
MORTI — Marchetti Maria di Ferrara, d'anni 66, attendente alla casa, moglie di Manzolli natale (carcinoma del fegato) — Giori Alessandro di Ferrara, d'anni 48, impiegato, conjugato (sincope al cuore)
Minori agli anni sette N. 1.

26 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Burini Francesco di Ferrara, d'anni 62, domestico, conjugato (sincope).
Minori agli anni sette N. 2.

27 Aprile

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 2. - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI -- N. 0.
MORTI — Bergamini Giovanni di Ferrara, di anni 74, facchino, celibe (peritonite) — Chiozzi Adelgisa di Pescara, d'anni 14, villica, nubile (tubercolosi polmonare).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Gibilterra* 26. — Prosegue per Genova il vapore postale *Europa* della Società Lavarello.

Bukarest 26. — (Apertura delle Camere) Messaggio del principe. « I nostri sforzi presso la Porta e le potenze per ottenere il riconoscimento della nostra neutralità rimasero senza successo. La Rumenia abbandonata, deve contare sopra sè stessa. Bisogna impedire con tutti i sacrifizi che la Rumenia diventi il teatro della guerra. Nessuna delle potenze garanti protestò contro l'ingresso dei russi. L'imperatore dichiarò che non ha intenzione di violare i nostri diritti, e come prova ordinò che Bukarest non sia occupata dai russi. In attesa della decisione delle Camere, il Governo, in presenza dell'esercito russo, osservò ed osserverà un'attitudine riservata »

Il Messaggio promette la pubblicazione della corrispondenza diplomatica; invita i partiti alla concordia, e conchiude che il principe saprà combattere se sarà necessario per l'integrità della frontiera.

Costantinopoli 26. — I giornali annunziano uno scontro in Asia nei dintorni di Erdhem. Dopo il combattimento i russi furono obbligati a ritirarsi.

Costantinopoli 26. — Un altro scontro vi è stato pure in Asia a Gumon verso Kars, ma finora nessun combattimento importante. Lo stato d'assedio sarà proclamato a Costantinopoli.

Un proclama del Sultano ai comandanti della flotta ed ai marinai raccomanda ad essi specialmente i mussulmani della Crimea e del Caucaso, gementi sotto il giogo russo, raccomanda ai giornali d'usare moderazione.

Nelle moschee si raccomanda ai mussulmani di vivere in buona armonia coi cristiani.

Costantinopoli 26. — Alla Camera parecchi deputati cristiani protestarono contro il pretesto della Russia di dichiarare la guerra per proteggere i cristiani dicendo che non vogliono la protezione della Russia. I cristiani sono pronti a partecipare alla difesa del paese.

Suliman si avanza verso Niksic.

Il sultano indirizzò ai capi dell'esercito un telegramma il quale dice che avendo la Russia dichiarato la guerra, siamo costretti a ricorrere alle armi. Abbiamo sempre voluto la pace. Ascoltammo i consigli delle Potenze tendenti a questo scopo; ma la Russia vuole annientare i nostri diritti, l'indipendenza del nostro paese. La Russia ci attacca. Dio protettore del diritto e della giustizia ci darà la vittoria. I nostri soldati difenderanno il territorio conquistato dagli antenati; assicureranno con l'aiuto di Dio, l'indipendenza degli ottomani.

La nazione prende sotto la sua protezione le mogli ed i figli dei soldati. Se occorresse il sultano prendendo in mano la bandiera sacra del Califato, raggiungerà l'esercito. Il sultano è pronto a sacrificare la vita per l'onore e l'indipendenza della patria.

Kischeneff 23. — Un telegramma del comandante dell'esercito dice: Ieri mattina varcammo la frontiera in tre punti e giungemmo a Iassy, Leowa e Galatz: occupammo i ponti di Barboche; i cosacchi fecero 100 *verste*, l'infanteria fece 270 *verste* fino a Reni.

Bukarest 26. — Fino alle 5 pom. nessuno scontro. I russi entrati sono 80,000 e si concentrano a Barboche; nessuno passò il Seret, nè il Danubio. Sembra che si dirigano nella Dobrutcia ove i turchi sono deboli.

Londra 26. — Camera dei Comuni — Bourke dice che nessuno dei belligeranti ha manifestato l'intenzione di bloccare i porti.

Egerton disse che l'ammiragliato informò Hobart pascià che se prende parte all'ostilità, non può conservare il posto di ufficiale inglese.

Bourke rispondendo ad Anderso dice che Loftus non lascia Pietroburgo. Schuvaloff prenderà probabilmente un breve congedo.

Berlino 26. — Al Reichstag, nella terza lettura del bilancio, Laskar constata la piena fiducia di tutti i partiti nella politica di Bismark. Dice che il concorso di Moltke espresse una politica eminentemente pacifica della Germania, che manterrà sempre la sua missione pacifica. Soggiunge che Moltke nell'ultimo discorso intese di esprimere sentimenti pacifici.

Berlino 27. — Il principe di Reuss fu nominato definitivamente ambasciatore a Costantinopoli.

Vienna 27 — Il *Tagblatt* ha un dispaccio da Belgrado il quale dice che la Turchia domandò alla Serbia la promessa della neutralità assoluta ed il permesso del passaggio delle truppe turche per Gladova. Abdul Kerim avvertì il comandante serbo di Negotin che una divisione turca è incaricata di occupare una posizione strategica del Danubio e specialmente Gladova. Il consiglio dei ministri decise d'indirizzare una protesta a Costantinopoli, dichiarando che la Serbia si opporrà colle armi al passaggio dei turchi.

Costantinopoli 26. — Christic fu nominato definitivamente agente della Serbia. Un telegramma di Hassan pascià comandante di Batum annunzia che i russi si avvanzarono verso la frontiera ma furono arrestati dai turchi. S'impegnò un combattimento ove i russi hanno perduto ieri 800 uomini. Il combattimento continua anche oggi. La flotta turca bombarda Chefketil.

Londra 27. — I giornali dicono che sarà pubblicata una dichiarazione di neutralità in nome della regina.

La Spagna spedirà una squadra in Levante. In America vi spedirà altri 8 vascelli.

La Germania metterà altre navi in servizio attivo.

Bukarest 26. — I turchi finora non hanno fatto alcun movimento ostile contro tro le frontiere della Rumenia.

I rumeni sgombrarono Calafat, lasciandovi soltanto gli uomini strettamente necessari al servizio della piazza.

Due cannoniere inglesi sono stanziate a Galatz. Sembra che abbiano il solo scopo di proteggere i nazionali in caso di bombardamento dei porti rumeni del Danubio.

Kischeneff 26. — L'ordine del giorno del principe Nicola dice: I cristiani oppressi dal giogo dei turchi si sollevarono contro gli oppressori. Il sangue sparso in due anni, gli sforzi della Russia e delle Potenze per migliorare la sorte dei cristiani, fu senza successo. L'ultima parola dello czar è stata pronunziata, la guerra fu dichiarata.

Lo czar m'affidò l'incarico di compiere la sua volontà, non andiamo a conquistare, ma a difendere i fratelli oppressi e la religione di Cristo.

Sono convinto che ciascuno farà il suo dovere. Tutti gli abitanti pacifici senza distinzione di religione e di nazionalità, saranno sacri per noi, non dovete nulla prendere senza pagare, voglio disciplina severissima. Per passare entriamo nella Rumenia ove troveremo la stessa ospitalità dei nostri antenati. Comando che rispettiate le leggi del paese, e, se occorre, date ai rumeni soccorso disinteressato, contro i turchi

Tiflis 25. — L'esercito russo del Caucaso passò la frontiera il 24 corrente. La maggior parte delle città della frontiera si arresero senza combattimento.

I russi fecero 107 prigionieri, fra cui sette ufficiali.

Due squadroni turchi giunsero ad Alexandropoli, offrendo di prendere servizio nell'esercito russo.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si dà lettura d'una proposta di Della Rocca diretta a modificare alcune disposizioni del decreto 1865, concernente l'ordinamento giudiziario.

Si prosegue la discussione della legge forestale.

Cancellieri riferisce l'avviso della Commissione intorno all'aggiunta presentata ieri da Sella che è stata giudicata superflua, perciò Perazzi a nome di Sella la ritira.

Si approva pertanto l'articolo contenente le norme da osservarsi nel ridurre a cultura silvana; si approva dopo brevi avvertenze di Bruschetti e di Plutino Agostino a cui risponde il ministro Maiorana, l'altro articolo il quale stabilisce che i comitati provinciali incaricati di dare il voto sopra domanda di disboscamenti e dissodamenti, siano composti del prefetto, dell'ispettore forestale, d'un ingegnere nominato dal ministro, di tre consiglieri provinciali e d'un consigliere del comune interessato.

Si approvano inoltre dopo brevi osservazioni di Torrigiani e Gerardi in contrarietà del ministro e del relatore Cancellieri, gli altri articoli riguardanti la compilazione degli elenchi dei terreni e boschi, sottoposti al vincolo forestale.

Si discute lungamente l'articolo relativo ai ricorsi contro le decisioni dei comitati provinciali.

È respinta la proposta della Commissione e si approva la proposta del Ministero di conferire la facoltà di conoscere e sentenziare al Consiglio di Stato. Si viene quindi a trattare l'articolo che dà il diritto al ministero, alle provincie ed ai comuni di promuovere l'imboscamento dei terreni specificati nella presente legge.

È respinta la proposta di Folcieri e si approva l'articolo ed insieme con altri che danno facoltà allo Stato di procedere all'espropriazione dei terreni specificati nella presente legge, e che autorizzano consorzi fra i proprietari, onde provvedere al rimboscamento dei terreni.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Maldini presenta la relazione sopra l'organico pel materiale della marina militare.

Si continua la discussione degli articoli della legge forestale.

Sono approvati, in seguito ad osservazioni e proposte diverse di Gerardi, Amadei, Perrone, Palladini e Torrigiani, non accettate dal Ministero, nè dalla Commissione, vari articoli concernenti le pene stabilite contro i proprietari che dissoderanno o disboccheranno i terreni sottoposti a vincolo forestale o in altra maniera contravverranno alle prescrizioni della legge presente.

Si approvano senza contestazione gli articoli relativi a spese per ufficiali forestali e per il personale di custodia.

Roma 25. — SENATO DEL REGNO.

Il Senato approvò il progetto abrogante l'articolo 49 della legge sui giurati come fu approvato dalla Camera, avendo la commissione ritirati gli emendamenti.

Approvò le spese per le armi da fuoco portatili ed altri sette progetti d'in teresse secondario.

Roma — 26. SENATO DEL REGNO

Discussione sulle incompatibilità parlamentari.

Buoncompagni non crede ancor giunto il tempo di escludere troppo gli impiegati dalla Camera. Crede che la riforma elettorale non sia ancora opportuna.

Nicotera dice che l'art. 97 della legge elettorale proclama già l'esclusione degli impiegati dalla Camera, si tratta ora della più vasta applicazione di questo principio. Lo scopo di questo progetto è di distrarre il meno possibile dai loro impieghi gl'impiegati, professori, magistrati ed ufficiali dell'esercito. Dice che la riforma elettorale è anche modesta ed indispensabile; il nostro sistema tributario modificò molto le condizioni elettorali.

Il progetto non esclude, ma limita soltanto i deputati impiegati, locchè è conveniente ed opportuno.

Buoncompagni replica per un fatto personale.

Nicotera dice che il paese non desidera il suffragio universale, ma il riordinamento della legge elettorale.

Mauri, relatore, dice le ragioni che indussero l'ufficio centrale ad approvare il progetto.

La discussione generale è chiusa.

Agli art. 1° e 2° propongonsi emendamenti e l'art. 3° è rinviato all'ufficio centrale.

Trattato della Religione

diviso in quattro parti

DIO - L'UOMO - LA RELIGIONE - LA CHIESA

redatto ad uso dei Collegi e delle scuole dal Sacerdote D. A. Ferrari.

Volume di 520 pagine vendibile al Negozio Bresciani al prezzo di Lire 3.

Annunzio

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Coke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente dalla distillazione del carbone inglese, al prezzo di Lire 45. 00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla direzione del Gaz in Padova.

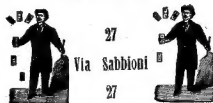
Avviso alle Signore

Nel Negozio di Pellicceria in Giovecca N. 66, oltre agli oggetti di Pellicceria che si custodiscono si accettano anche Palletot e Abiti guerniti di Pelo e qualunque altro articolo con Pelo. Garantendoli dalle tignuole a prezzi modicissimi.

Obici Eugenio
Pellicciajo

che in considerazione del prezzo venne giudicato da periti in arte per il microscopio migliore, il più pratico e facile a maneggiarsi il quale ingrandisce l' oggetto circa 600 volte. Per eccezionale vantaggiosa derivazione viene a costare solamente L. 2. 50, trovasi presso il Magazzeno di Fisica di Ghizzoni Alessandro di Parigi.

Magazzino di Fisica

N. 27 Via Sabbioni N. 27

Lunedì chiusura

del magazzino di Fisica di A. GHIZZONI di Parigi di passaggio per Ferrara. Vendita di quantità considerevole in nuovi apparati magici, scherzi ed articoli di diletto a prezzi fissi e moderati da centesimi 50, 75, L. 1, sino a L. 1000. Unici congegni da giuoco per sviluppare sollecitamente lo spirito e l' intelligenza dei fanciulli, come pure articoli dilettevolissimi per ogni età è trattenimenti piacevoli.

Questi articoli lavorati con molta accuratezza e precisione producono un effetto lusinghiero con piacevoli sorprese, e non perdono mai la loro straordinaria forza di azione, eppercio la loro spiritosa sostanza: inspirando un gioviale umore in tutte le riunioni civili.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

***Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)**

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

PRESSO LA STAZIONE

SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI

FUORI PORTA RENO

FERRARA

IL DIRITTO

(ANNO XXIV)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Per Zolfo in pani 1ª qualità raffinato di Romagna della Cesena Sulphur Company, anto per grosse partite, quanto per pochi pani in sacchetti, dirigersi al signor Giovanni Petrucci di Cesena, già proprietario di Miniere Zolfuree, che ne tiene deposito unitamente a quello macinato 1ª qualità pure di Romagna.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 17.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 20 al 27 Aprile 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	33	—	36	—
Formentone	„	19	50	21	—
Orzo	„	22	—	28	—
Avena	„	22	50	23	50
Fagioli	„	26	—	27	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	23	—	24	—
Riso cima	„	53	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	46	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	40	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	42	—	49	—
Paglia „	„ 655. 76	23	—	26	25
Canapa	Kil. 100	104	31	110	10
„ Scarto	„	75	34	78	24
Canaponi	„	72	44	75	34
Stoppe	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	160	—	180	—
„ dell' Umbria	„	133	—	138	—
„ delle Puglie	„	122	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol.		39	62	45	—
Zocca f. gros. la soga m.c. 1.778		11	50	13	50
» dolce »	» »	9	25	11	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina	»	98	52	104	32
Castrati	»	108	66	115	91
Pecore	»	86	93	101	42
Agnelli	»	57	95	72	44
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 50 a 22 70 — Argento da 112 50. a 113 50.

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti,** come il timbro qui sopra. (2

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte delle giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d' Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire.** ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d' aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d' Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d' una nuova e felice strada, già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera.*

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2, 50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l' acquisto dell' Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a **L. 10, 60** compreso l' imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Rue Montholon. 13 - Paris

Deposito generale per l' Italia, per la vendita tanto all' ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C.**, *Milano Via della Sala N. 10.*

GISEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.